



REGOLAMENTO DIDATTICO

Corso di laurea di 1°livello in

INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale (DICEA)

Emanazione: anno accademico **2022/2023**

INDICE

Art. 1 – Definizioni	3
Art. 2 Titolo e finalità del Corso di Laurea	3
Art.3 Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali	3
3.1 Obiettivi formativi specifici	3
3.2 Sbocchi occupazionali e professionali.....	5
3.3 Profili professionali (codifiche ISTAT)	5
Art. 4 – Struttura didattica	6
Art. 5 - Conoscenze richieste per l'accesso e offerta didattica integrativa.....	6
Art. 6 - Articolazione degli studi ed organizzazione didattica.....	7
6.1 Attività formative e relative tipologie.....	7
6.2 Obsolescenza dei Crediti Formativi Universitari	8
6.3 Descrizione del percorso formativo.....	8
6.4. SUA-CdS	8
6.5 Piani di studio	9
6.6 Frequenza	9
6.7 Insegnamento a distanza (teledidattica)	9
6.8 Mobilità, studi compiuti all'estero, scambi internazionali.....	10
Art.7. Tutorato.....	10
Art.8. Passaggi e trasferimenti	10
Art.9. Esami e altre verifiche del profitto	10
Art.10. Tempi.....	11
10.1. Percorso normale	11
10.2. Studenti a contratto	11
10.3 Iscrizione all'anno successivo	Errore. Il segnalibro non è definito.
Art.11. Esame di laurea	11
Art.12. Interruzione degli studi.....	11
Art. 13. Opzioni dai preesistenti Ordinamenti all'Ordinamento ex D.M. 270/04	12
Art. 14. Valutazione della Qualità.....	12
Allegato I - Attività formative del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	13
Allegato II- Schede Attività formative del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Parte 1 – Insegnamenti curriculari	Errore. Il segnalibro non è definito.
Parte 2 – Insegnamenti a scelta autonoma suggeriti	Errore. Il segnalibro non è definito.

Art. 1 – Definizioni

Ai sensi del presente regolamento si intendono:

- a) per Scuola, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (SPSB) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- b) per Dipartimento, il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale (DICEA) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- c) per Regolamento sull'Autonomia didattica, di seguito denominato RAD, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270;
- d) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II ai sensi dell'art.11 del D.M. del 23 ottobre 2004, n. 270, emanato con D.R. 2014/2332 del 02/07/2014;
- e) per Decreti ministeriali, di seguito denominati DCL, i Decreti M.U.R. 16 marzo 2007 di determinazione delle classi delle lauree universitarie e delle classi delle lauree magistrali;
- e) per Corso di Laurea (CdL) o Corso di Studi (CdS), il Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, come individuato dall'Art.2 del presente regolamento;
- f) per SUA-CdS (Scheda Unica Annuale riferita al singolo Corso di Studio) la documentazione prevista dal DM 47 del 30 gennaio 2013 per l'istituzione dei Corsi di Laurea e di Laurea magistrale e successive modificazioni;
- g) per Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), l'organismo di governo del CdS, come individuato dall'Art. 3 del presente regolamento;
- h) per titolo di studio, la Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, come individuata dall'art.2 del presente regolamento;
- i) per RAR il Rapporto Annuale di Riesame nonché tutte le altre definizioni di cui all'art.1 del RDA.

Art. 2 Titolo e finalità del Corso di Laurea

Il presente regolamento disciplina il Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, appartenente alla Classe delle lauree in Ingegneria Civile ed Ambientale, Classe n. L-7, di cui alla tabella allegata al DCL e al relativo Ordinamento didattico riportato nella SUA-CdS, afferente alla Scuola e incardinato nel Dipartimento. I requisiti di ammissione al Corso di Laurea sono quelli previsti dalle norme vigenti in materia. Altri requisiti formativi e culturali possono essere richiesti per l'accesso, secondo quanto previsto dall'art.7 del RDA, riportati all'indirizzo: <http://www.scuolapsb.unina.it/index.php/studiare-al-napoli/ammissione-ai-corsi>

Art.3 Obiettivi formativi specifici e sbocchi occupazionali

3.1 Obiettivi formativi specifici

Il corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio è finalizzato alla formazione di una figura professionale di ingegnere con cultura multidisciplinare e con una specifica connotazione verso conoscenze e competenze inerenti opere, impianti e processi del settore dell'ambiente e del territorio.

Partendo da una formazione di base interdisciplinare, il corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio fornisce abilità e competenze relative agli aspetti metodologico operativi della matematica e delle altre scienze di base e di quelli propri dell'ingegneria che prepara gli allievi ad essere in grado di identificare, formulare e risolvere problemi propri dell'ingegneria civile e ambientale. Gli studi sono inoltre finalizzati a stimolare la conoscenza dei contesti contemporanei, lo sviluppo di capacità relazionali e decisionali, l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze.

Il laureato in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio sarà, inoltre, in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano e sarà in possesso di adeguate competenze ed abilità che permettano l'uso degli strumenti informatici, necessari nell'ambito specifico dell'ingegneria e per lo scambio di informazioni generali.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS e i risultati di apprendimento attesi sono espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, articolati per blocchi tematici e/o aree di apprendimento sono inseriti nella SUA-CdS e pubblicati sul sito del corso di studi e del MIUR "University".

I laureati nel corso di laurea:

- conosceranno adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base e saranno capaci di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'Ingegneria;
- conosceranno adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi delle scienze dell'Ingegneria in generale, ed in modo approfondito quelli delle aree dell'Ingegneria Civile ed Industriale, nelle quali saranno capaci di identificare, formulare e risolvere i problemi utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
- saranno capaci di utilizzare tecniche e strumenti per la progettazione di componenti, sistemi, processi;
- saranno capaci di condurre esperimenti e di analizzarne ed interpretarne i dati;
- saranno capaci di comprendere le esternalità delle soluzioni ingegneristiche;
- conosceranno le proprie responsabilità professionali ed etiche;
- conosceranno i contesti aziendali e la cultura d'impresa nei suoi aspetti economici, gestionali e organizzativi;
- conosceranno i contesti contemporanei;
- saranno in possesso di capacità relazionali e decisionali;
- saranno capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano;
- saranno in possesso degli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze

La formazione dell'Ingegnere per l'Ambiente ed il Territorio è volta primariamente ad acquisire le seguenti capacità e competenze:

- comprendere gli effetti sull'ambiente e sul territorio dell'inserimento di opere e infrastrutture civili;
- analizzare e modellare i fenomeni di rischio idrogeologico e antropico e quelli di degrado ambientale, quali l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.
- leggere, interpretare e collaborare alla progettazione di opere di ingegneria, in particolare di opere per la difesa del suolo, di sistemi di gestione del ciclo integrato delle acque;
- leggere e interpretare piani e norme che regolano il governo del territorio e la salvaguardia dell'ambiente
- comprenderne le interazioni con le attività antropiche e gli impatti su ambiente e territorio delle componenti tecnologiche, organizzative e funzionali di un sistema di trasporto, o di una generica opera infrastrutturale;
- conoscere e limitare l'impatto ambientale dei processi industriali, attraverso la progettazione e la gestione di sistemi per il trattamento degli effluenti inquinanti prodotti.

3.2 Sbocchi occupazionali e professionali

Di seguito sono riportati i profili professionali che il Corso di Studio intende formare e le principali competenze della figura professionale.

Profilo professionale che il CdS intende formare	Principali funzioni e competenze della figura professionale
Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate, del controllo ambientale, dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi	<u>FUNZIONE IN UN CONTESTO DI LAVORO.</u> Sovrintende alla realizzazione e gestione di opere tipiche dell'ingegneria civile e idraulica (edifici, infrastrutture, reti idriche e fognarie, approvvigionamento di gas ...), nonché all'esecuzione delle attività in campo propedeutiche alla loro realizzazione ponendo attenzione alle interazioni delle azioni antropiche con l'ambiente, e collabora alla progettazione, realizzazione gestione e controllo di sistemi per la tutela dell'ambiente e la difesa del territorio. <u>COMPETENZE ASSOCIATE ALLA FUNZIONE.</u> Capacità di analizzare le caratteristiche geologiche e geotecniche del suolo e del sottosuolo e di progettare e gestire infrastrutture geotecniche e sistemi strutturali semplici a servizio della difesa del territorio e la tutela ambientale; capacità di analizzare sistemi urbani e territoriali, e sistemi di mobilità e trasporto sostenibili; capacità di identificare e analizzare i fenomeni di inquinamento, e di progettare e gestire impianti per il trattamento di matrici contaminate <u>SBocchi PROFESSIONALI.</u> Strutture, appartenenti alla Pubblica Amministrazione oppure al settore privato, che si occupano: i) della pianificazione urbanistica e del territorio; ii) della progettazione, realizzazione e gestione di semplici opere di ingegneria strutturale e geotecnica e di ingegneria idraulica; iii) della progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di monitoraggio e controllo della qualità ambientale e della sicurezza. Gli sbocchi professionali includono l'esercizio della libera professione nei succitati settori di interesse.

Preparazione per la prosecuzione degli studi	Conoscenze e capacità necessarie per la prosecuzione degli studi
Proseguimento degli studi in un percorso di Laurea Magistrale	- Conoscenza degli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base, e capacità di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria; - Conoscenza degli aspetti metodologico-operativi delle discipline ingegneristiche di base e capacità di risolvere semplici problemi ingegneristici utilizzando gli strumenti di calcolo appresi; - Conoscenza degli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari dell'ingegneria sanitaria-ambientale e dell'ingegneria degli scavi, e capacità di identificare, formulare e risolvere i problemi utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati; capacità di ideare e sostenere argomentazioni in tali ambiti disciplinari e capacità di valutare in maniera autonoma le problematiche tipiche dei settori elencati; - Conoscenza della complessità della progettazione e della realizzazione di opere e impianti nel settore dell'ambiente e del territorio e gli strumenti per gestirla; - Capacità di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea (l'Inglese), oltre l'Italiano.

3.3 Profili professionali (codifiche ISTAT)

Con riferimento agli sbocchi occupazionali classificati dall'ISTAT, un laureato di questo Corso di Studio può intraprendere la professione di:

1. Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)
2. Tecnici dell'esercizio di reti idriche e di altri fluidi - (3.1.4.2.2)
3. Tecnici del controllo ambientale - (3.1.8.3.1)

Art. 4 - Struttura didattica

Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD). Fanno parte della CCD tutti i professori, inclusi i professori a contratto, e i ricercatori responsabili di un insegnamento nel corso di studio, oltre che i rappresentanti degli studenti del CdS eletti nel Consiglio di Dipartimento.

La CCD:

- a) coordina l'attività didattica;
- b) esamina e approva i piani di studio presentati dagli studenti;
- c) esamina ed approva le pratiche didattiche relative a riconoscimenti di crediti, stage e/o tirocini formativi e l'internazionalizzazione all'interno dei programmi europei attivi;
- d) valuta l'idoneità di Lauree non europee ai fini dell'ammissione ai Corsi di Studio;
- e) istituisce al proprio interno il gruppo del riesame che elabora la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) ed effettua il Rapporto Ciclico di Riesame (RCR). La SMA e il RCR sono esaminati ed approvati dalla CCD e poi trasmessi alla Commissione paritetica docenti studenti;
- f) sperimenta nuove modalità didattiche;
- g) espleta tutte le funzioni istruttorie;
- h) formula proposte e pareri in merito all'Ordinamento didattico, al Regolamento didattico e al Manifesto degli Studi dei Corsi di Studio, che il coordinatore trasmette per l'approvazione al Consiglio di Dipartimento;
- i) esprime parere su richieste di Nulla Osta per Anno Sabbatico o per insegnamenti presso altri Atenei;
- j) intrattiene i rapporti con la Segreteria Studenti in ordine alle carriere degli studenti;
- k) svolge tutte le altre funzioni a essa delegate dal Consiglio del Dipartimento;
- l) può istituire una o più sottocommissioni con specifici compiti istruttori.

Il Consiglio del Dipartimento può eventualmente attribuire alle sottocommissioni poteri deliberanti limitatamente ai punti b), c) e d).

La CCD è presieduta dal Coordinatore, che viene eletto dal Consiglio del Dipartimento tra i professori di ruolo a tempo pieno responsabili di un insegnamento nel CdS.

Il Coordinatore:

- a) convoca e presiede la CCD;
- b) promuove e coordina l'attività didattica del CdS e riferisce al Consiglio del Dipartimento e della Scuola;
- c) sottopone al Consiglio del Dipartimento e della Scuola le proposte della CCD e cura l'esecuzione delle deliberazioni del CCD in materia didattica;
- d) collabora con il Direttore del Dipartimento o il Presidente della Scuola per i rapporti con il Nucleo di Valutazione e per la valutazione dei requisiti dell'offerta formativa.

Art. 5 - Conoscenze richieste per l'accesso e offerta didattica integrativa

Per l'ammissione al corso di laurea occorre essere in possesso del titolo di scuola superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dalla CCD.

All'inizio di ogni anno accademico e prima dell'inizio delle attività formative si svolge una prova di autovalutazione obbligatoria rivolta alle future matricole, che ha lo scopo di fornire indicazioni generali sulle attitudini a intraprendere gli studi prescelti e sulla conoscenza delle nozioni possedute in specifici ambiti disciplinari. I risultati della prova potranno evidenziare l'esistenza di debiti formativi da recuperare attraverso lo svolgimento di attività didattiche integrative (OFA - Obblighi Formativi Aggiuntivi), al fine di garantire il possesso o l'acquisizione di una adeguata preparazione iniziale.

La CCD delega il Consiglio di Scuola a stabilire, per ogni anno accademico e prima dello svolgimento della prova di valutazione:

- i criteri per l'attribuzione di OFA sulla base degli esiti della prova di valutazione;

- la natura e le modalità di svolgimento delle attività formative integrative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti cui siano stati attribuiti OFA;
- le modalità di svolgimento delle prove di verifica dell'estinzione dei debiti formativi;
- le attività formative per le quali gli OFA rivestono carattere di propedeuticità.

Per maggiori dettagli <http://www.scuolapsb.unina.it/index.php/studiare-al-napoli/ammissione-ai-corsi>

Per la proficua frequenza del CdS è richiesta la conoscenza delle seguenti nozioni di matematica:

- Aritmetica e algebra. Proprietà e operazioni sui numeri (interi, razionali, reali); valore assoluto; potenze e radici; logaritmi ed esponenziali; calcolo letterale; polinomi (operazioni, decomposizione in fattori); equazioni e disequazioni algebriche di primo e secondo grado; semplici sistemi di equazioni.
- Geometria. Segmenti e angoli, loro misura e proprietà; rette e piani; luoghi geometrici notevoli; proprietà delle principali figure geometriche piane (triangoli, circonferenze, cerchi, poligoni regolari, ecc.) e relative lunghezze e aree; proprietà delle principali figure geometriche solide (sfere, coni, cilindri, prismi, parallelepipedi, piramidi, ecc.) e relativi volumi e aree della superficie.
- Geometria analitica. Coordinate cartesiane; equazioni di retta, circonferenza, ellisse, parabola, iperbole.
- Funzioni. Funzioni elementari e loro proprietà.
- Trigonometria. Proprietà delle funzioni trigonometriche; principali formule trigonometriche; relazioni fra elementi di un triangolo.

Art. 6 - Articolazione degli studi ed organizzazione didattica

6.1 Attività formative e relative tipologie

Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire 180 CFU mediante il superamento degli esami, in numero non superiore a 20 e lo svolgimento delle altre attività formative previste, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):

- a)** di base,
- b)** caratterizzanti,
- c)** affini o integrative,
- d)** a scelta dello studente,
- e)** prova finale,
- f)** ulteriori attività formative.

Le attività formative sono stabilite dal piano dell'Offerta Didattica Programmata della SUA-CdS riportata nella Tabella I dell'Allegato I. In Tabella I sono riportati, per ognuna delle attività formative previste, l'eventuale articolazione in moduli, i CFU assegnati, l'indicazione del settore scientifico-disciplinare di riferimento, le eventuali propedeuticità. Per le attività formative a scelta autonoma lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Università, purché coerenti con il progetto formativo. Ai fini del conteggio degli esami, gli esami o valutazioni di profitto relativi a queste attività saranno considerati corrispondenti a un singolo esame; restano invece escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'art. 10 comma 5 lettere c), d) ed e) del RAD. L'Allegato II al presente Regolamento specifica, per ciascuna attività formativa, e per ogni modulo da cui essa è eventualmente costituita:

- a)** i Crediti Formativi Universitari (CFU);
- b)** il Settore Scientifico-Disciplinare di riferimento (SSD);
- c)** le ore di didattica frontale dedicate alle lezioni e alle esercitazioni;
- d)** gli obiettivi formativi specifici;
- e)** i contenuti.

Non più del 50% dell'impegno orario complessivo associato ai CFU assegnati a ogni singola attività formativa può essere utilizzato per la didattica frontale; il resto deve essere riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale.

6.2 Obsolescenza dei Crediti Formativi Universitari

I CFU acquisiti non sono di norma soggetti ad obsolescenza, fatta salva la disciplina che regola le condizioni di decadenza dagli studi. L'obsolescenza di CFU relativi a specifiche attività formative può essere deliberata dal Consiglio di Dipartimento, su proposta motivata della CCD. La delibera di obsolescenza riporterà l'indicazione delle modalità per la convalida dei CFU obsoleti, stabilendo le eventuali prove integrative che lo studente dovrà sostenere.

6.3 Descrizione del percorso formativo

La durata normale del CdS è di 3 anni. Le attività formative programmate per ogni singolo anno sono somministrate in due periodi didattici, e si svolgono, in tempi differenti da quelli dedicati agli esami, con l'eccezione degli appelli di esame dedicati a particolari categorie di studenti, secondo quanto specificato all'art.10. In Allegato II viene indicato, per ogni attività formativa, l'anno di corso in cui essa è programmata.

Lo studente ha inoltre la possibilità di selezionare, all'interno dell'offerta formativa dell'area di formazione, ulteriori insegnamenti attraverso i crediti liberi, per completare ed approfondire la sua preparazione su tematiche emergenti proprie dell'ingegneria per l'ambiente e il territorio.

La conclusione del percorso formativo prevede il superamento di una prova finale riferita ad un lavoro svolto autonomamente dallo studente, pur senza richiedere una particolare originalità, con preparazione del relativo elaborato finale.

I laureati del CdS possono fare domanda per ottenere il Diploma Supplement, documento integrativo del titolo di studio ufficiale conseguito, che fornisce una descrizione della natura, del livello, del contesto, del contenuto e dello status degli studi effettuati e completati secondo un modello standard in 8 punti, sviluppato per iniziativa della Commissione Europea, del Consiglio d'Europa e dell'UNESCO. Il Diploma Supplement viene rilasciato dalla Segreteria Studenti automaticamente e gratuitamente, anche in lingua inglese.

6.4. SUA-CdS

Tutte le attività formative del CdL sono riportate nella SUA-CdS. Ogni anno il CCD provvede, secondo il calendario temporale specificato nello stesso anno dal MIUR e dall'Ateneo, alla programmazione delle attività formative attraverso la stesura della SUA-CdS. La SUA-CdS viene successivamente discussa e ratificata dagli organi di Ateneo e di Dipartimento competenti in materia, secondo i tempi e le modalità previste dalla legge.

La SUA-CdS in particolare specifica:

- a) il calendario e le modalità di svolgimento delle attività formative integrative per il recupero degli OFA di cui all'Art.4 del presente regolamento;
- b) la collocazione delle attività formative nei periodi didattici previsti dal precedente comma 1;
- c) il quadro dell'offerta didattica erogata, definita in accordo con la programmazione didattica annuale della Scuola;
- d) il calendario delle sessioni di esame, in accordo alle regole specificate all'art.9.

6.5 Piani di studio

Ogni anno gli studenti possono presentare il Piano di Studio per il successivo anno accademico. La presentazione ha luogo, di norma, entro il 31 Ottobre. Il Piano di Studio può essere presentato anche prima dell'iscrizione all'anno accademico successivo e prima del versamento del bollettino di iscrizione. Esclusivamente allo studente che intenda presentare domanda di passaggio o di opzione è consentito di presentare contestualmente il Piano di Studio in deroga alle scadenze previste. L'approvazione sarà comunque subordinata all'avvenuta iscrizione entro i termini previsti e alla conformità dei dati di iscrizione con quelli di presentazione del Piano di studio. I Piani di Studio sono esaminati e approvati dalla CCD entro 45 giorni dalla data di trasmissione alla CCD da parte della segreteria Studenti. In mancanza di delibera entro quel termine, essi sono considerati approvati, purché osservino la normativa del DCL relativo alla Classe n. L-7 (Classe delle Lauree in Ingegneria Civile e Ambientale) e le modalità previste dal presente regolamento. Qualora lo studente non perfezioni, nelle forme e nei tempi previsti per questo adempimento, l'iscrizione all'anno accademico cui il Piano di Studio si riferisce, esso non avrà efficacia. Allo studente che non presenti il Piano di Studio entro i termini di scadenza ne verrà assegnato d'ufficio uno comprendente i soli insegnamenti obbligatori per l'anno di corso a cui si iscrive.

Le attività a scelta che lo studente deve inserire nel proprio Piano di Studio potranno essere individuate liberamente tra: i) gli insegnamenti del CdS che non siano già stati inseriti nel Piano di Studio; ii) gli insegnamenti e le altre attività formative erogate da altri Corsi di Studio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II purché giudicati coerenti con gli obiettivi formativi del CdS.

La CCD incentiva la presentazione di Piani di Studio individuali, coerentemente con gli obiettivi formativi del CdS e gli obblighi ordinamentali, ed individua, al proprio interno, i docenti responsabili che consigliano ed assistono gli studenti nella elaborazione di tali Piani.

6.6 Frequenza

In considerazione del tipo di organizzazione didattica prevista nel presente regolamento e, in particolare, di quanto regola l'accertamento del profitto, di norma è prevista la frequenza obbligatoria a tutte le attività formative. In particolare, per gli insegnamenti che comprendono attività di Laboratorio, la frequenza ad almeno il 70% di esse è prerequisite per poter accedere alla valutazione. Per gli insegnamenti nei quali la verifica del profitto include gli accertamenti in itinere, con prove da svolgersi durante lo svolgimento del corso, il prerequisite per accedere alla valutazione è l'aver svolto almeno il 70% delle prove.

L'orario delle lezioni per ciascun periodo didattico è pubblicato sul sito web della Scuola, con sufficiente anticipo rispetto alla data di inizio dei corsi, e garantisce la possibilità di frequenza per anni di corso previsti dal vigente Manifesto degli Studi. Per ragioni pratiche non è garantita la compatibilità dell'orario per tutte le scelte formalmente possibili degli insegnamenti opzionali.

6.7 Insegnamento a distanza (teledidattica)

Per talune attività formative il Dipartimento, su proposta della CCD, potrà valutare la possibilità di attivazione di modalità di insegnamento a distanza (teledidattica) per una quota non superiore al 10% dei CFU totali. Lo studente che intenda avvalersi, ove attivati, degli strumenti di insegnamento a distanza ne presenterà istanza, la quale sarà valutata dalla CCD. Lo studente la cui istanza di avvalersi di strumenti di insegnamento a distanza sia stata accolta favorevolmente è esonerato dagli obblighi di frequenza di cui al comma precedente.

L'insegnamento a distanza potrà essere attivato, per tutti gli studenti, in situazioni particolari che sconsiglino la frequentazione delle aule e degli spazi comuni dell'Ateneo.

Di norma l'insegnamento a distanza avverrà avvalendosi della piattaforma di streaming Microsoft Teams.

Il docente responsabile dell'insegnamento creerà la classe virtuale, e provvederà a pubblicizzare le modalità di accesso da remoto alla stessa, fornendo i link ed i codici del caso.

6.8 Mobilità, studi compiuti all'estero, scambi internazionali

La CCD incoraggia fortemente le attività di internazionalizzazione, in particolare la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità e di scambi internazionali. A tal fine garantisce, secondo le modalità previste dalle norme vigenti, il riconoscimento di crediti formativi conseguiti all'interno di tali programmi.

La CCD riconosce agli studenti iscritti, che abbiano regolarmente svolto e completato un periodo di studi all'estero, gli esami sostenuti fuori sede e il conseguimento dei relativi CFU che lo studente intenda sostituire ad esami del proprio piano di studi. Per periodi di studio dedicati alla preparazione della prova finale, il numero di CFU riconosciuto è messo in relazione alla durata del periodo svolto all'estero.

Al fine del riconoscimento, lo studente, all'atto della compilazione del piano delle attività formative che intende seguire nell'Ateneo estero, dovrà produrre idonea documentazione comprovante l'equivalenza dei contenuti tra l'insegnamento impartito all'estero e l'insegnamento che intende sostituire. L'equivalenza è valutata dalla CCD. La conversione dei voti avverrà secondo i criteri approvati dalla CCD, congruenti con il sistema europeo ECTS.

Art.7. Tutorato

Nell'ambito della programmazione didattica, la CCD organizza le attività di orientamento e tutorato secondo quanto indicato dall'art. 8 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art.8. Passaggi e trasferimenti

Le domande di trasferimento presso il CdS di studenti provenienti da altro Ateneo o da altri Corsi di Studi dello stesso Ateneo sono sottoposte all'approvazione della CCD, che ne delibera il riconoscimento dei crediti acquisiti. A questo fine, essa può istituire un'apposita commissione istruttoria, che, sentiti i docenti del Settore Scientifico-Disciplinare cui l'attività formativa afferisce, formuli proposte per la CCD. In ottemperanza all'art. 16 del RDA, nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato da un Corso di Studi appartenente alla medesima classe del CdS, la quota di CFU relativi al medesimo Settore Scientifico-Disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non sarà inferiore al 50% di quelli già conseguiti. I crediti acquisiti in Settori Scientifico-Disciplinari che non compaiono nei curricula del CdS potranno essere riconosciuti a condizione che le attività formative a cui fanno riferimento siano inserite in un Piano di Studio approvato. Il mancato riconoscimento di CFU deve essere adeguatamente motivato. In base ai CFU riconosciuti, la CCD delibera l'anno di corso a cui iscrivere lo studente proveniente da altro corso di studio o da altro Ateneo.

Art.9. Esami e altre verifiche del profitto

L'esame di profitto ha luogo per ogni insegnamento secondo le modalità generali disciplinate dall'art. 20 del Regolamento Didattico di Ateneo. In particolare: "In ciascuna sessione lo studente in regola con gli adempimenti amministrativi può sostenere senza alcuna limitazione tutti gli esami nel rispetto delle propedeuticità e delle eventuali attestazioni di frequenza previste dal regolamento didattico di ciascun corso di studio. I candidati che sostengono un esame di profitto possono ritirarsi nel corso dello svolgimento della prova. Il tempo che deve intercorrere tra un esame non superato e l'ammissione dello studente ad una successiva seduta dello stesso di norma è stabilito dalla Struttura didattica competente".

Per gli esami di profitto valgono altresì le disposizioni del Regolamento generale approvato dal Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base il 28 Febbraio 2018, pubblicato all'indirizzo

http://www.scuolapsb.unina.it/downloads/materiale/allegati/regolamento_generale_esami_SPSB.pdf.

Art.10. Tempi

10.1. Percorso normale

La durata normale del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio è di 3anni.

10.2. Studenti a contratto

Ai sensi dell'art.21 del RDA, lo studente può chiedere prima dell'inizio di ogni anno accademico di compiere il CdS in tempi più lunghi di quello normale. A questo scopo, fra lo studente e l'Università viene stipulato un contratto, nel quale sono definiti i tempi entro i quali lo studente intende compiere i suoi studi, la ripartizione delle attività formative fra i periodi didattici previsti dalla SUA-CdS, le modalità di frequenza. La qualità di studente a contratto è annotata nella carriera personale dello studente. La durata del contratto del CdS in Ingegneria Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio non può superare i 6 anni.

Prima dell'inizio di ciascun anno accademico, lo studente può rinunciare al contratto da lui stipulato sottoscrivendo un contratto diverso, oppure chiedendo per iscritto di seguire il percorso normale.

Art.11. Esame di laurea

L'esame di laurea si riferisce alla prova finale prescritta per il conseguimento del relativo titolo accademico. Per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve avere acquisito tutti i crediti formativi previsti dal suo Piano di Studio, tranne quelli relativi all'esame finale. Inoltre, è necessario che lo studente abbia adempiuto ai relativi obblighi amministrativi. La laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio si consegue dopo aver superato una prova finale, consistente nella discussione di una relazione scritta (elaborata in lingua italiana ovvero in lingua straniera) a carattere bibliografico, progettuale o sperimentale svolta nell'ambito di uno o più insegnamenti ovvero di attività di tirocinio. La relazione sarà predisposta dallo studente sotto la guida di un relatore.

La commissione perverrà alla formulazione del voto di laurea tenendo conto:

- a) della qualità dell'elaborato presentato alla discussione e della sua esposizione;
- b) della media dei voti ottenuti negli insegnamenti inclusi nel curriculum dello studente, pesati per il numero di CFU attribuiti a ciascun insegnamento;
- c) della durata degli studi, ed in generale della carriera dello studente.

Art.12. Interruzione degli studi

Lo studente che non abbia superato esami per cinque anni accademici consecutivi a partire dall'ultimo esame superato decade dal suo status, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. La decadenza va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro idoneo mezzo che ne attesti la ricezione. Lo studente ha facoltà in qualsiasi momento di rinunciare al proseguimento degli studi intrapresi. La dichiarazione di formale rinuncia comporta la perdita di ogni diritto sulle tasse, sui contributi versati e sugli esami superati fermo restando il diritto a ricevere attestazione degli studi compiuti e la restituzione di documenti eventualmente depositati all'atto dell'immatricolazione con l'annotazione della intervenuta rinuncia. Tale rinuncia non preclude il riconoscimento degli esami superati in una successiva eventuale immatricolazione.

Art. 13. Opzioni dai preesistenti Ordinamenti all'Ordinamento ex D.M. 270/04

Gli studenti iscritti a Corsi di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio degli ordinamenti preesistenti possono optare per l'iscrizione all'attuale CdS in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio dell'ordinamento ex D.M. 270/04. Il riconoscimento degli studi compiuti sarà deliberato dalla CCD, previa la valutazione in crediti degli insegnamenti dell'ordinamento di provenienza e la definizione delle corrispondenze fra gli insegnamenti/moduli dell'ordinamento ex D.M. 270/04 e di quello di provenienza. Allo studente possono essere riconosciuti anche CFU relativi ad insegnamenti/moduli collocati in anni successivi a quello a cui è stato iscritto.

Art. 14. Valutazione della Qualità

Il CdS ha aderito completamente alle procedure di valutazione nazionale del sistema universitario ANVUR/AVA/SUA, ed è impegnato nelle procedure di accreditamento secondo lo standard EUR-ACE (EUROPEAN ACCREDITED ENGINEERING), per il conseguimento dell'EUR-ACE® label tramite l'Agenzia Quacinq. L'attività di autovalutazione, predisposta da una Commissione appositamente costituita (Gruppo di Riesame) rappresenta un processo di analisi che riguarda non solo il percorso formativo, ma si estende all'intero sistema di gestione del CdS. La Commissione opera nell'attività di riesame annuale e ciclico, predispone le informazioni da inserire nei quadri della SUA CdS e si interfaccia con la Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento.

L'impegno per la qualità comprende una sistematica attività di monitoraggio e valutazione della propria offerta didattica nelle diverse fasi di erogazione. Tale attività si concretizza mediante azioni e strumenti con lo scopo di individuare gli ambiti di miglioramento e di incrementare il livello qualitativo del CdS nel suo complesso. Tra le attività di controllo vi è la rilevazione del livello di soddisfazione degli studenti nei riguardi dei singoli insegnamenti, implementata attraverso la sistematica richiesta di compilazione dei questionari effettuata mediante una procedura on-line. I risultati sono elaborati a livello di CdS e di Ateneo e vengono diffusi via rete. Il CdS inoltre conduce un'analisi sistematica relativa alla soddisfazione utilizzando i dati del questionario laureati Alma Laurea, confrontandoli anche a livello nazionale con Corsi di Studio della stessa classe di appartenenza. Un'ulteriore attività di controllo del processo educativo è effettuata attraverso la messa a disposizione da parte dei docenti, in forma pubblica, del registro delle lezioni, compilato in itinere. Il CdS, inoltre, raccoglie e documenta i dati relativi alle prove di verifica dell'apprendimento, e predispone un'attività di rilevazione di efficienza dei periodi di formazione svolti all'esterno.

ALLEGATI

Allegato I -Attività formative del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Allegato II - Schede attività formative del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Parte 1 – Insegnamenti Curricolari

Parte 2 – Insegnamenti a scelta autonoma suggeriti